

Seggiolini antiabbandono Sui contributi l'aula si scalda

Palafrizzoni

La proposta di Tremaglia (Fdi) divide i consiglieri: acceso scambio con Gori. Solidarietà a Segre: centrodestra si astiene

Per acquistarli resta ancora un po' di tempo (si prospetta una moratoria fino alla prossima primavera), ma nel frattempo i seggiolini antiabbandono infiammano il Consiglio comunale. Al centro del dibattito i costi che le famiglie bergamasche con bambini da 0 a 4 anni dovranno sostenere per acquistare i dispositivi salvabebè, diventati obbligatori dal 4 novembre, e oggetto di un ordine del giorno presentato da Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) in cui si proponeva un aiuto economico da parte dell'amministrazione per l'acquisto: «La priorità è quella demografica, diamo un aiuto concreto in base ad apposite graduatorie».

Una richiesta insostenibile secondo la maggioranza: «Il governo ha già deciso di stanziare 30 euro per l'acquisto, il Comune non può impegnarsi a rincorrere lo Stato», dice Massimiliano Serra (Pd). Tremaglia non ci sta («Si sta parlando di cifre minime, si potrebbe integrare il contributo governativo») e trova l'inaspettato appoggio, a sinistra, di Roberto Cremaschi (Ambiente Partecipazione Futuro), che anticipa il suo voto favorevole. L'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni, conferma il no ai contributi, Tremaglia insiste e il sindaco Giorgio Gori sbotta: «Trovo poco sopportabile l'abitudine di Tremaglia a fare il "maestrino". Gli impegni con le famiglie li abbiamo presi, li vedrà nella proposta di bilancio;

saranno ben più cospicui di quelli che pretende». Proposta bocciata, dunque, fuori dall'aula la polemica prosegue: «Certe reazioni me le aspetto su argomenti divisivi e politici, e non da un rappresentante istituzionale come il sindaco - attacca l'assessore regionale, Lara Magoni -. Su questo argomento dobbiamo tutti lavorare nella stessa direzione». Il capogruppo di Fdi al Pirellone, Franco Lucente, rincara la dose: «Per Gori gli aiuti alle famiglie per il seggiolino non sono una priorità, ne prendiamo atto». «Mi meraviglia la reazione contraria di Gori alla proposta, anche solo come atto simbolico e con un piccolo contributo», dice Gianfranco Ceci (Forza Italia).

Il «caso Segre»

Dibattito in aula caldo anche al momento della discussione dell'ordine del giorno presentato dalla Lista Gori, poi approvato con parere favorevole anche del M5S ma senza i voti delle altre minoranze, in cui si esprime solidarietà alla senatrice Liliana Segre, sotto scorta a seguito di minacce. «Siamo solidali, ma avevamo chiesto di eliminare alcuni passaggi troppo politici dal documento», spiega Alberto Ribolla (Lega). «Orgoglioso di questa proposta, dobbiamo tutti impegnarci affinché nel Paese torni un clima di maggiore rispetto», l'invito del coordinatore della Lista Gori, e consigliere regionale, Niccolò Carretta.

Fabio Spaterna

